



0

411  
Welle  
[Signature]

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. <sup>2633</sup> del 09/02/2018

m  
[Signature] AM

<b>Progetto:</b>	<b>Istruttoria VIA</b>  <i>Progetto di sviluppo Vega B, Concessione di Coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia. Perforazione di 8 Pozzi Addizionali</i>  <b>ID VIP 3408</b>
<b>Proponente:</b>	Edison S.p.A.

v

[Signature]  
r  
u

[Handwritten signatures and notes]

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Edison S.p.A. in data 28 luglio 2016 acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot. 19966/DVA del 29/07/2016, integrata dalla successiva nota acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al prot. 26010/DVA del 25.10.2016, concernente il Progetto di sviluppo Vega B, Concessione di Coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia. Perforazione di 8 Pozzi Addizionali;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

**VISTA** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

**VISTA** la nota prot. 27292/DVA del 10/11/2016 con cui la Direzione comunica l’esito positivo delle verifiche tecnico amministrative sulla procedibilità della sopra richiamata istanza acquisita con nota prot. 3803/CTVA del 11/11/2016

**PRESO ATTO** che con nota. prot. 3931/CTVA del 22/11/2016 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

**PRESO ATTO** degli avvisi al pubblico sui quotidiani “*Il Sole 24 ore*” e “*La Sicilia*” del 28/07/2016, perfezionati successivamente, in seguito a richiesta della DVA, il 18/10/2016;

**VALUTATA** la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;

**VISTA** la documentazione iniziale presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Valutazione di Incidenza
- Progetto definitivo.

**RICHIAMATO** che in data 09/02/2017 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Proponente, il Gruppo Istruttore (G.I.), la regione Siciliana ed il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

**VISTA** la richiesta di integrazioni formulata dalla CTVIA ed inviata alla DVA con nota prot. 990/CTVA del 30/03/2017;

**VISTA** l'ulteriore documentazione prodotta dal Proponente in seguito alla richiesta di precisazioni ed integrazioni da parte della Provincia Regionale di Ragusa, del Comune di Scicli e di varie Associazioni, acquisita dalla DVA con nota prot. 8012/DVA del 03/04/2017;

**VISTA** la richiesta di integrazioni formulata dalla CTVIA e trasmessa al proponente con nota prot. 8111/DVA del 04/04/2017;

**VISTA** l'ulteriore documentazione prodotta dal Proponente in seguito alla richiesta di precisazioni ed integrazioni formulata dalla CTVIA e trasmessa al proponente con nota prot. 8111/DVA del 04/04/2017, trasmessa da DVA con nota prot. 15846/DVA del 05/07/2017 ed acquisita dalla scrivente Commissione con nota prot. 2180/CTVA del 06/07/2017;

**ACCERTATO** che, come richiesto da DVA, il Proponente ha poi provveduto a dare avviso dell'avvenuto deposito delle suddette integrazioni a mezzo stampa: "Il Sole 24 ore" e "La Sicilia" del 03/07/2017;

**PRESO ATTO** che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state pubblicate, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, oltre alla documentazione presentata dalla Società Edison S.p.A., anche le osservazioni ed i pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. nonché le controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Società Edison S.p.A.;

**VISTO** l'articolo 6 comma 17 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dispone: *"Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale."*

**VISTO** il Decreto VIA-AIA di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Sviluppo Campo Vega B - Concessione di Coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia DM 68 del 28/04/2015, che autorizza la realizzazione di nn. 4 pozzi e della relativa piattaforma automatizzata;

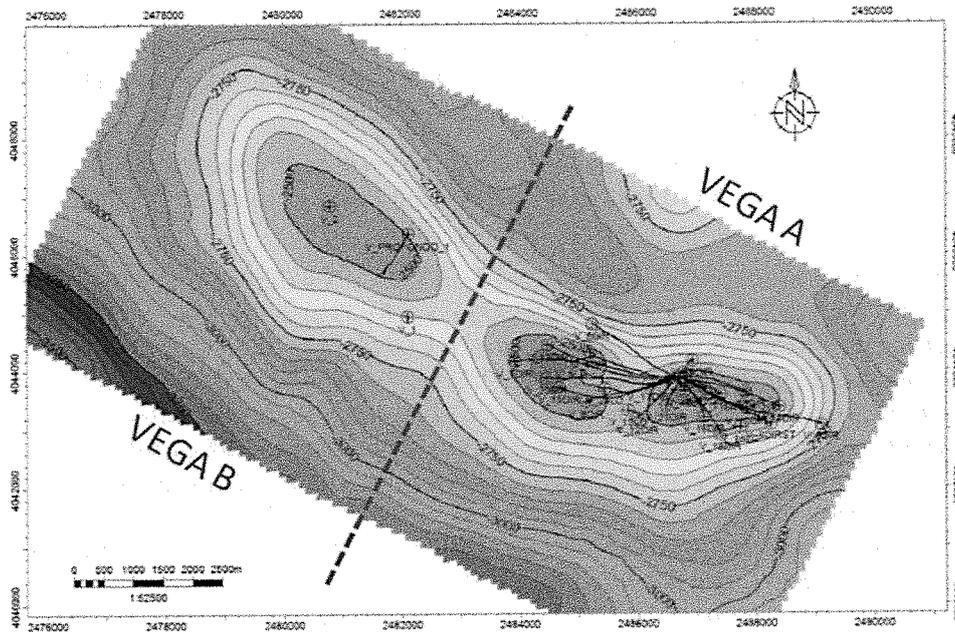
**CONSIDERATO** che, in relazione al suddetto decreto di compatibilità ambientale:

- Edison S.p.A. è titolare, unitamente ad ENI S.p.A., della concessione di coltivazione denominata C.C6.EO, ubicata nel Canale di Sicilia, circa 20 km offshore la costa Sud Orientale della Sicilia (si veda la Figura di seguito). Le quote di partecipazione della concessione sono 60 % Edison S.p.A., che è anche operatore della concessione, e 40 % ENI S.p.A. Il giacimento oggetto delle attività di coltivazione è denominato "Vega"; in esso sono individuabili due culminazioni (Vega A e Vega B), separate da una sella

- Il programma di sviluppo di tale giacimento, approvato contestualmente al rilascio della concessione di coltivazione con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (MICA) del 17 Febbraio 1984, prevedeva la realizzazione di No. 2 piattaforme, ciascuna per un massimo di No. 24 pozzi, il loro collegamento tramite condotte sottomarine per il trasferimento del greggio e del flussante, e il trasferimento del greggio (trattato solo nella piattaforma principale) ad una petroliera di stoccaggio rigidamente collegata ad un sistema di boa galleggiante.
- Alla data della presentazione della istanza di VIA di VEGA B (2012) le attività di coltivazione interessavano il solo giacimento Vega A (realizzata in epoca antecedente all'entrata in vigore della legislazione VIA). Ancora oggi (febbraio 2018) le principali installazioni in esercizio a servizio delle attività sono costituite dalla piattaforma Vega A, dalla quale sono stati perforati No. 21 pozzi, 18 dei quali risultati produttivi, e dalla FSO (Floating Storage and Offload) "Leonis", ormeggiata ad una boa SPM (Single Point Mooring), ubicata a circa 2 km in direzione Nord dalla piattaforma.
- Alla data della presentazione della prima istanza di VIA (2012), Vega A produce(va) circa 3,000 barili/giorno di olio; la produzione viene trattata in piattaforma e diluita al fine di prevenire la solidificazione dell'olio e favorire il trasporto nella FSO "Leonis".
- Con istanza di VIA del 2012 era intenzione di Edison S.p.A. procedere, al *completamento* del programma lavori approvato, allo sviluppo del Campo Olio Vega B. Le attività previste erano le seguenti:
  - realizzazione di una piattaforma fissa di tipo "minimum facilities" con jacket in circa 130 m d'acqua (Piattaforma Vega B), ubicata a circa 6 km di distanza da Vega A, direzione Ovest;
  - perforazione da Vega B di No. 4 pozzi a singolo completamento. In funzione degli esiti minerari della perforazione dei primi quattro pozzi di sviluppo di Vega B, potranno essere successivamente eseguite nuove perforazioni fino ad un massimo di 12 pozzi per sostenere i profili di produzione di Vega B (la realizzazione degli ulteriori 8 pozzi è oggetto del presente parere, poiché il DM 68 del 28/04/2015 ne autorizzava – come detto – solo 4);
  - posa di due condotte sottomarine congiungenti Vega B e Vega A, una per la ricezione di diluente e una per l'invio del greggio diluito (blend) a Vega A, dove verrà trattato negli impianti esistenti mescolandosi alla attuale produzione dei pozzi;
  - posa di due cavi sottomarini in media tensione a 6kV (uno in esercizio e l'altro di riserva) per l'alimentazione della piattaforma Vega B;
  - la realizzazione di alcune modifiche impiantistiche su Vega A, la principale delle quali è relativa alla sostituzione del sistema di generazione di energia elettrica con impianti maggiormente performanti di nuova generazione, fermo restando il fatto che l'attuale capacità produttiva di Vega A è di gran lunga superiore a quella di progetto.
  - Preliminarmente alle attività di perforazione si prevede inoltre di effettuare un rilievo sismico 2D (mediante airgun) volto a definire la presenza di eventuali sacche di gas superficiale al fine di evitarne l'interferenza nelle prime fasi di perforazione (fino a 300 m).

**CONSIDERATO** che:

- Il giacimento è costituito da due culminazioni separate da un'area di sella e delimitate verticalmente da un acquifero comune e molto potente (Edison, 2006a). Nella seguente Figura è rappresentata la mappa strutturale al top del giacimento Vega (Edison, 2015a).



- La parte orientale del giacimento (Vega A nella figura) è stata sviluppata attraverso la perforazione di 26 pozzi ed è oggetto delle attività di coltivazione attualmente in atto. Di questi 26 pozzi, oggi 19 sono in produzione (15 in produzione continua, 4 discontinua). I restanti pozzi sono stati chiusi da tempo.
- La parte occidentale (Vega B nella figura) è stata accertata con mineralizzazione ad olio tramite No. 3 pozzi esplorativi (“Vega 1” nel 1981, “Vega 1 profondo” nel 1992 e “Vega 2” nel 1982) ma non è stata ancora sviluppata (Edison, 2006a).
- La coltivazione di tale parte del giacimento (Vega B) è prevista inizialmente (SIA 2012-2013 e Decreto VIA-AIA 2015) con la realizzazione di No. 4 pozzi inclinati (pozzi di tipo direzionato, con profilo “slanted”, con inclinazione tale da consentire uno scostamento al target di circa 1,000-1,200 m rispetto alla testa pozzo). Nel SIA 2012-2013 era indicato che “In funzione degli esiti minerari della perforazione dei primi quattro pozzi di sviluppo di Vega B, potranno essere successivamente eseguite nuove perforazioni fino ad un massimo di 12 pozzi per sostenere i profili di produzione di Vega B”. Nello stesso Decreto VIA-AIA 2015, come già riportato in introduzione, si specifica che “per eventuali future attività, comprese nel titolo abilitativo rilasciato ma non ricomprese nel presente procedimento, occorrerà presentare una nuova istanza di VIA”.
- Nello SIA 2012-2013 il profilo preliminare di produzione annua previsto per il giacimento era pari a circa 6,400 barili/giorno (BOPD) con una produzione annuale iniziale (2016, anno in cui si prevedeva avviare la produzione) pari a circa 3,000 KSTB ed una produzione di circa 800 KSTB nel 2037. Nel corso degli ultimi anni, in attesa dell’ottenimento del Decreto di compatibilità ambientale, Edison, tenendo conto del rafforzamento delle tecnologie e con l’obiettivo di ottimizzare il progetto sia di sfruttamento del giacimento sia in termini di performance ambientali ha proceduto a integrare la modellizzazione del giacimento Vega B, per ottenere scenari di sviluppo aggiornati. Lo scenario di sviluppo ottimale per Vega-B (limitato dal numero massimo di pozzi perforabili dalla piattaforma pari a 12) è quello ottimizzato (in termini di tipologia, ubicazione e sequenza produttiva dei pozzi) a 4+8 pozzi, non solo in termini redditività, di riserve di olio producibili e di profilo di produzione d’olio atteso, ma anche in termini di riduzione di rischio produttivo (Edison, 2015a).
- Le riserve complessive dello scenario di sviluppo ottimizzato a 4+8 pozzi ammontano a circa 30.9 Milioni di barili (STBO), recuperabili in circa 22 anni a partire da Aprile 2019 (data assunta in base ai tempi di esecuzione del progetto e di completamento dell’iter autorizzativo). Tali riserve corrispondono ad una produzione cumulativa media per pozzo di circa 2.6 Milioni STBO, in linea con la produzione cumulativa media storica dei pozzi di Vega-A (circa 2.7 Milioni STBO) su un analogo arco temporale. Inoltre, fra i diversi scenari simulati, lo scenario ottimizzato a 4+8 pozzi è l’unico a consentire al Complesso Produttivo Vega A + Vega B di raggiungere valori di produzione giornaliera che si avvicinino ai valori attesi di 10,000 BOPD (massima capacità produttiva).

- Nella configurazione Vega B con 12 pozzi sarà possibile estrarre dal giacimento un quantitativo di olio pari a circa il 60% quello estratto da Vega A nella sua intera storia produttiva mantenendo la produzione di olio nei limiti della capacità produttiva attualmente autorizzata con Decreto VIA-AIA per il complesso Vega A + B pari a 10,000 barili di olio /giorno.
- Il Proponente evidenzia che lo stesso Decreto di proroga della concessione di coltivazione emanato in data 13 Novembre 2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico (Prot. No. MS111/P/C.C6.EO) riporta in premessa che:

*“a fronte di una produzione cumulativa attuale di oltre 9,5 milioni di tonnellate di olio al 30.9.2014, la piattaforma "Vega B", collegata alla piattaforma madre "Vega A", completa il programma di sviluppo e coltivazione del giacimento concesso, ottimizzando il drenaggio delle riserve di olio dal giacimento si cui attualmente insiste la stessa piattaforma "Vega A", secondo un programma condiviso dei modi e nei tempi dal Ministero dello Sviluppo Economico. I risultati degli studi minerari più recenti e le attuali possibilità tecnologiche rendono oggi interessante e fattibile la realizzazione della piattaforma satellite "Vega B" in condizioni di economicità. La prosecuzione delle attività di produzione e lo sviluppo del campo attraverso la realizzazione della piattaforma "Vega B" rispondono pienamente al pubblico interesse per il completo sfruttamento del giacimento, tenuto conto anche dei vantaggi, in termini ambientali e minerari, derivanti dall'utilizzo delle più moderne tecnologie attualmente disponibili. Le attività previste nel programma lavori non rientrano nei divieti introdotti dall'art. 2, comma 3, lett. h), del D.Lgs n. 128/2010 e ss.mm.ii, in quanto afferenti ad un titolo abilitativo già rilasciato alla data di entrata in vigore del medesimo D.Lgs n. 128/2010”.*

**RILEVATO** che gli otto pozzi ulteriori da realizzarsi ricadono entro la fascia delle 12 miglia marine dal SIC ITA080010, “Fondali Foce del Fiume Irminio”;

#### OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

**VISTE** le seguenti osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni del Comune di Ragusa in data 09/03/2017	DVA-2017-0005663	09/03/2017
2	Osservazione del Comune di Scicli in data 20/12/2016	DVA-2016-0030641	20/12/2016
3	Osservazione del Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa in data 19/12/2016	DVA-2016-0030445	19/12/2016
4	Osservazione dell'Associazione Legambiente Circolo "Il Carrubo" di Ragusa in data 16/12/2016	DVA-2016-0030328	16/12/2016
5	Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa in data 20/10/2017	DVA-2017-0024116	20/10/2017
6	Osservazioni dell'Associazione Legambiente - Circolo "Il Carrubo" di Ragusa in data 26/09/2017	DVA-2017-0021906	26/09/2017

**PRESO ATTO** delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dalla Società Edison S.p.A. in data 01/03/2017, trasmessa da DVA con nota prot. 8520/DVA del 07/04/2017 ed acquisita dalla scrivente Commissione con nota prot. 1080/CTVA del 10/04/2017;

**PRESO ATTO** altresì delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dalla Società Edison S.p.A. in data 25/10/2017, trasmessa da DVA con nota prot. 24985/DVA del 30/10/2017 ed acquisita dalla scrivente Commissione con nota prot. 3557/CTVA del 30/10/2017

**PRESO ATTO** infine delle ulteriori controdeduzioni, alle osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa acquisite al prot. DVA 24116 del 20.10.2017, fornite dalla Società Edison S.p.A. in data 19/12/2017, e trasmesse da DVA con nota prot. 0000172 del 05/01/2018 ed acquisita dalla scrivente Commissione con nota prot. 0000011/CTVA del 08/01/2018

**CONSIDERATO** che le principali argomentazioni delle osservazioni sono relative a vulcani di fango, indagine geofisica del 2012, possibili danni alla componente faunistica marina, distanza dal SIC Fondali Foce del Fiume Irmínio inferiore alle 12 mn, problematiche geologiche, danni ai mammiferi marini

**VALUTATO** che le osservazioni sono state debitamente considerate nel presente parere;

**CONSIDERATO** che

- il Proponente ha effettuato un'analisi sui principali vincoli eventualmente insistenti sull'area di studio ed in particolare:
  - Aree Naturali Protette (Legge 394/1991) marine e terrestri
  - Zone marine di ripopolamento (ex L. 41/82) e Zone marine di tutela biologica (Legge 963/1965 e s.m.i.)
  - Zone marine e costiere interessate da Siti della Rete "Natura 2000" (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale)
  - Zone marine e costiere interessate da "Important Bird Area" (IBA)
  - Zone costiere interessate da Zone Umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar, 1971)
  - Aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, comprendenti anche Zone archeologiche marine (ex Legge 1089/39)
  - Eventuali aree vincolate in base a specifiche Ordinanze emesse dalle Capitanerie di Porto competenti
- Il regime vincolistico è stato verificato mediante la consultazione dei seguenti siti web ufficiali:
  - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – SITAP
  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
  - Sovrintendenze dei Beni Archeologici
  - Portale cartografico nazionale (PCN) – Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**VALUTATO** che il progetto in esame rappresenta una variante rilevante ed ambientalmente ulteriormente impattante rispetto al progetto già valutato (DM 68 del 28/04/2015), prevedendosi la realizzazione di ulteriori otto pozzi, oltre ai quattro già autorizzati;

**CONSIDERATO** che al presente procedimento non può applicarsi l'art. 35, comma 1, d.l. 22 giugno 2012, n. 83 convertito in legge n. 34 del 2012, a suo tempo applicato alla Vega B ed ai suoi 4 pozzi, e che escludeva dal campo di applicazione del divieto di svolgere attività di coltivazione di idrocarburi all'interno delle aree marine e costiere protette e nelle zone di mare entro le 12 miglia, i procedimenti concessori in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Nel caso di specie il procedimento è stato avviato nel luglio del 2016, sotto la vigenza del divieto di intervento nella fascia di protezione, (cfr. , all'art. 1, comma 239, L. 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2016, e dall' art. 2, comma 1, L. 28 dicembre 2015, n. 221);

**RITENUTO** che, sempre ai fini della realizzazione di ulteriori otto pozzi come da progetto qui esaminato, agli effetti del comma 17 dell'art. 6 del D.lgs. 152/2006 e smi non può considerarsi "titolo abilitativo" la VIA a suo tempo rilasciata, che non autorizzava, come detto, questa estensione;

**RIBADITO** che restano salvi e impregiudicati tutti gli effetti del DM 68 del 28/04/2015 e del relativo progetto "Vega B" ivi autorizzato, la cui piena legittimità, sotto il profilo dell'applicazione della deroga temporale, risulta anche confermata dalla lettura della sentenza T.A.R. Lazio – Roma, sez. I, n. 7782/2015, confermata dalla sentenza Cons. Stato sez. VI, 3767/2016;

**PRESO ATTO** che relativamente ai mammiferi e rettili marini il proponente si è limitato alla sola caratterizzazione mediante analisi bibliografica, la quale ha evidenziato che l'area del Campo Vega vi è presenza di cetacei come il Tursiopo, Stenella e Delfino Comune e sono segnalate a circa di 200 m distanza aree di svernamento della Balenottera comune. Gli stessi riferimenti bibliografici indicano il passaggio nell'area di influenza del progetto della Caretta caretta, specie tipica del Mediterraneo. Inoltre, la presenza del Capodoglio segnalata in tutto il Canale di Sicilia è ritenuta più probabile nelle aree di scarpata, ubicate a distanza dall'area di progetto;

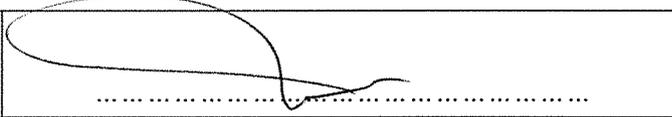
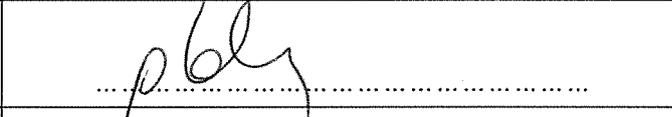
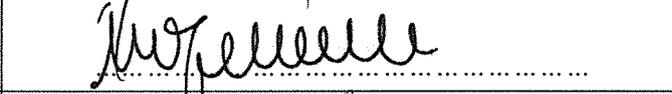
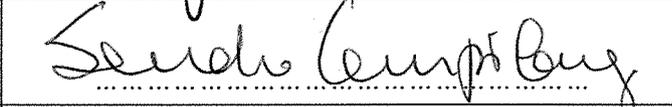
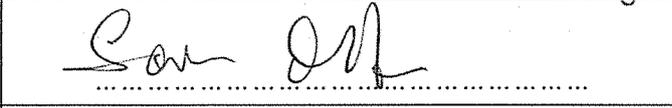
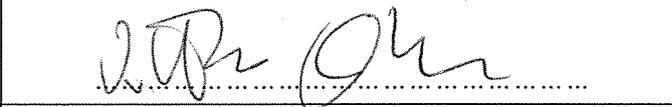
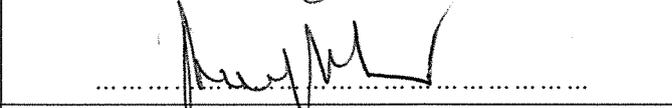
**RITENUTO** che il quadro prescrittivo del DEC/VIA n.68/2015 già prevedeva l'effettuazione di monitoraggi per il rilevamento della frequentazione della cetofauna nell'area di influenza del progetto preventivi alla realizzazione delle opere e **PRESO ATTO** che tali monitoraggi non sono stati depositati;

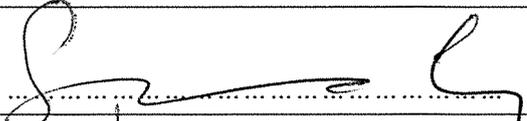
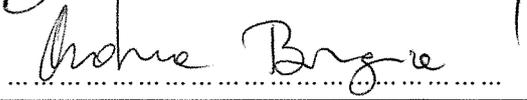
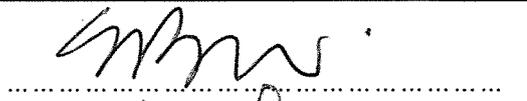
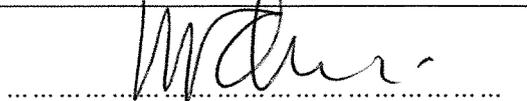
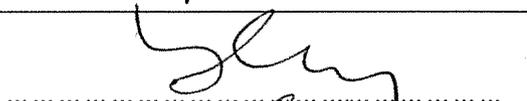
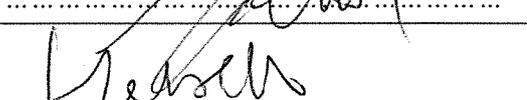
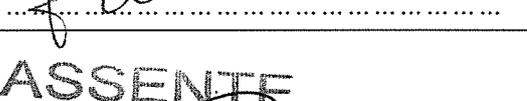
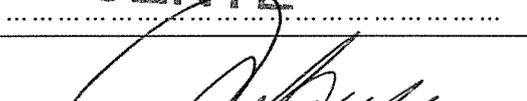
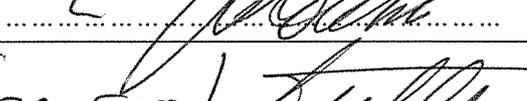
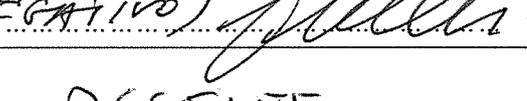
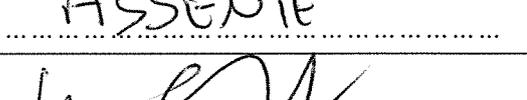
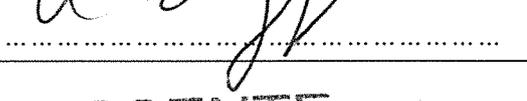
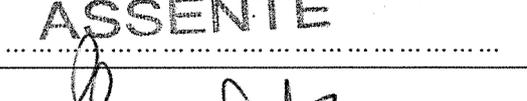
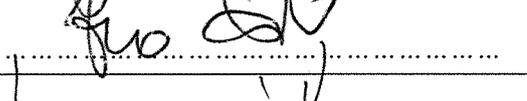
**RILEVATO** che già il SIA di cui trattasi avrebbe dovuto contenere il quadro conoscitivo della cetofauna caratteristica dell'area, anche mediante rilevamento visivo e strumentale tramite sonoboe;

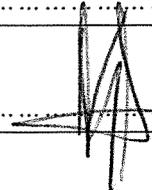
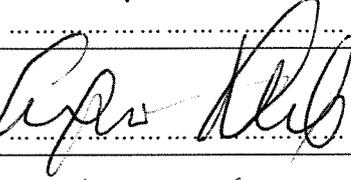
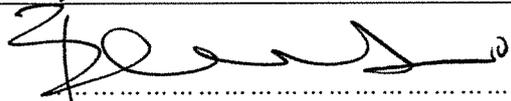
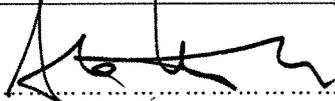
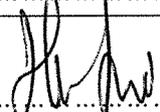
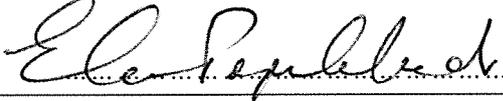
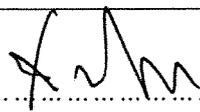
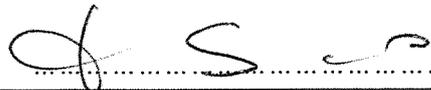
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

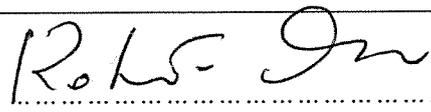
**ESPRIME**

**Parere negativo di compatibilità ambientale** al "Progetto di sviluppo Vega B, Concessione di Coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia. Perforazione di 8 Pozzi Addizionali", presentato dalla Società EDISON EDF GROUP .

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE

Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	(NEGATIVO) 
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	

<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE

Arch. Francesca Soro	ASSENTE .....
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>	 .....
Ing. Roberto Viviani	 .....
Arch. Gianpiero Di Magro. (Rappresentante Regione Sicilia)	ASSENTE .....

